Anno VII. - N. 2193 — Trieste, Martedì 10 Gennaio 1888. (Edizione del mattino). — Anno VII. - N. 2193

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.90. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 60 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. ROMA 9. La famiglia reale assistette nel Pantheon alla messa funebre per Vittorio Emanuele. Molti giornali sono listati in nero; molte case pavesate a lutto. Nel corso della mattina si recarono alla tomba del re galantuomo, il prefetto, il comandante del corpo, il ff. di sindaco e società politiche di Roma e della provincia, oltre a molta popolazione e vi deposero corone. Le associazioni reduci dal Pantheon con bandiere e musica, al suono non interrotto della marcia reale si recarono al Quirinale fra continue manifestazioni entusiastiche, dimostrative. Il re fece ringraziare la moltitudine e dire che nell' odierno giorno di lutto non sarebbe comparso al balcone. I dimostranti si ritirarono allora in pieno ordine.

— ROMA 9. La tomba di Vittorio Emanuele era letteralmente coperta di corone, alcune fra le quali magnifiche. Assistevano alla messa i membri delle case civili e militari di S. M. — La regina vestiva una *toelette* scura guernita in pelliccia. — Dopo la messa i Sovrani si sono avvicinati alla tomba ed il Re si è trattenuto lungamente a parlare col generale Serafini, presidente dei veterani, pregandolo a voler farsi interprete dei sentimenti della sua riconoscenza verso i veterani di tutta Italia che con tanto amor patrio e disinteresse prestano il servizio d'onore alla tomba del Padre della Patria.

— ROMA 9. Una processione interminabile mosse alle 9.30 dal Campidoglio verso il Pantheon. La Giunta municipale completa, con a capo il funzionante da sindaco marchese Guiccioli, era preceduta dal concerto municipale e dai famuli del Campidoglio, che portavano corone. Le bandiere dei rioni della città erano portate dai vigili urbani in grande tenuta. Seguivano le associazioni politiche, le militari, i reduci, i veterani ed una grande quantità di società di mutuo soccorso, con le loro bandiere. Al Pantheon tutti sfilarono in giro alla tomba di Vittorio, deponendo mano mano le corone, che si calcolano più di un centinaio. Stupende quelle del municipio, dei veterani e degli studenti dell'Università romana. Al corteggio presero parte ministri, senatori, deputati e persone illustri.

Lungo le vie folla straordinaria stazionava al passaggio del corteo. I pellegrini cattolici assistevano meravigliati alla cerimonia patriotica, ch' ebbe esito veramente straordinario. Nessun apparato di forza publica. La popolazione tenne un contegno ammirabile; non ebbesi a lamentare il più piccolo disordine.

Notizie d'Africa. MASSAUA 9. Il quartier generale del comandante in capo è stato ogni traslocato nel forte di Monkullo, che è in comunicazione telegrafica con Massaua.

Guglielmo ammalato. BERLINO 9. E' constatato ufficialmente che continuano nello stato di salute dell' imperatore i sintomi catarrali che rendono necessari ulteriori riguardi.

Un ministero campato in aria. PARIGI 9. I corridoi della Camera si vanno ripopolando nella imminenza della riapertura. Dai deputati sin qui presenti si continua a ritenere precaria la situazione del Ministero Tirard. La „Republique Francaise" offre ai radicali una concentrazione intelligente, interno ad un Gabinetto indipendente. Il „Siècle" crede che una maggioranza sia ora possibile nel solo caso che il Gabinetto adotti un programma puramente d'affari; altrimenti, lo scioglimento della Camera si renderebbe inevitabile.

Per la spedizione d'Africa. ROMA 9. E' giunto in Roma il celebre viaggiatore tedesco Rohlfs, che fu più volte in Abissinia: ieri ebbe una conferenza con Crispi.

A proposito di titoli. BERLINO 9. Di fronte alla dichiarazione della redazione dell' Almanacco di Gotha che i dati sul principe di Coburgo le pervennero da parte del governo bulgaro, il „Monitore dell' impero" deplora che per quella redazione non valga il concetto ufficiale del proprio governo più che non una comunicazione d' altra fonte. Il giornale stesso dice che le comunicazioni ufficiali del governo bulgaro sono d' importanza soltanto in quanto sono sanzionate dal sultano, poichè la Bulgaria diplomaticamente può essere rappresentata soltanto dalla Porta.

Federico Guglielmo. SAN REMO 9. Prosegue il costante miglioramento nello stato del principe imperiale. Mantegonsi le speranze nella completa guarigione del principe.

Gli israeliti in Russia. VIENNA 9. La Commissione presieduta dal conte di Pahlen ha terminato il suo rapporto, le cui conclusioni invitano l' imperatore a migliorare la condizione degli israeliti in Russia. Benchè in contradizione con recenti disposizioni, è probabile che le conclusioni della Commissione siano accolte.

Nuovi santi. ROMA 9. Il papa tenne il terzo concistoro preparatorio prescritto per la beatificazione, assunse i voti scritti dei cardinali e vescovi, constatò l'unanimità del voto e fissò per i 15 il giorno della canonizzazione.

Naufragio. LONDRA 9. Il vapore *Maud*, di 1250 tonn. e 4000 cavalli, capitano Smith, costrutto nel 1862, della Compagnia Marwood di Whiby, è naufragato nel mar Nero. Sei marinai sono periti.

Diplomazia spagnuola. VIENNA 9. L' imperatore ricevette l' inviato spagnuolo che gli presentò le credenziali quale ambasciatore.

Dimissioni. WASHINGTON 9. Il secretario dell'interno diede le sue dimissioni.

Notizie telegrafiche.

Un incidente alla frontiera russa. GRANDEZ 8. Cinque giovani tedeschi, tornando dalla caccia, passavano presso il posto di frontiera a Smolnik. Dietro un cespuglio si teneva in agguato un russo, che aveva con sè un poderoso mastino. Probabilmente la russo fece cattivo sangue vedere quei tedeschi rientrare in casa con un ricco bottino di caccia. Egli slanciò il cane dietro ad essi. Uno dei cacciatori, minacciato dal molosso, non esitò a finirlo con una schioppettata. Allora dodici o quindici soldati russi si slanciarono sul territorio tedesco, e dopo aver insultati i cacciatori, tirarono contro di essi parecchi colpi di fucile. I cacciatori poterono trovar rifugio dietro gli alberi. Uno di essi ebbe la pelliccia traforata da una palla.

Cortesia del Governo italiano. BERLINO 8. La „Norddeutsche" dice: „Il Governo italiano diede prova di delicatissima cortesia internazionale ordinando ai suoi uffici postali di frontiera, dove si ammettono soltanto i pacchi di tre chili, di accettare i pacchi fino a cinque chili se destinati al Kronprinz ed alla sua famiglia."

Le sorprese del sottosuolo. ROMA 8. Presso porta del Popolo una curiosa scoperta venne fatta negli scorsi giorni. In un vasto podere, lontano circa un chilometro dalla porta, sotto Villa Glori, si trovò una urna funeraria dell' aureo tempo romano, avvolta in lastre di piombo. L' urna è in marmo prezioso; rinchiude ancora qualche frammento di scheletro umano e una scatola d'avorio nella quale stava una pergamena, che misteriosamente, forse per opera degli stessi scavatori, scomparve.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto, Leva il sole ore 7.45, tram. 4.31. *Oggi*: S. Paolo erem. *Domani* S. Ernesto ab. — Termometro C. 7 ant. 8.3, 2 pom. 7.0. — Altezza bar. 766.9.

Un' esposizione in vista. La erezione della scuola professionale alla quale si attende in questi giorni ha fatto sorgere nella Società degli Amici dell' arte l' idea di attivare a Trieste una Esposizione limitata esclusivamente ad oggetti d' industria artistica, i quali, conformandosi alle pretese dei vari gusti e costumi, sieno di facile smercio e ripromettano un lusinghiero compenso agli autori.

Tale esposizione verrà aperta il 1.o maggio p. v. nelle sale del Museo Revoltella e vi saranno ammesse opere di arte applicata all' industria, progetti artistico-industriali, progetti di decorazione, lavori d' arte riproduttiva (incisioni, silografie, litografie, fotografie artistiche) intarsi, intagli, oreficerie, cesellì, ceramiche, lavori in ferro battuto, lavori di scultura ornamentale, di pittura decorativa, mobili artistici, torniture, legature di libri, lavori muliebri, cioè: ricami artistici, merletti ecc., passamanterie, istrumenti musicali, lavori di stampa, vetri dipinti e soffiati, tappezzerie ecc.

Un giurì giudicherà dell' accettazione delle opere. La Società si presterà anche a procurarne la vendita verso una provigione del 5 p. c. L' accettazione principierà il 1.o e si chiuderà il 10 aprile.

Auguriamo alla nuova mostra un felice risultato.

Elargizione. Il sig. cav. Giovanni Scalzuni, per onorare la memoria del testè decesso suo cugino Gerasimo Xydias, rimise a questa Comunità greco-orientale f. 100, per essere distribuiti ai poveri connazionali.

Società di canottieri „Saturnia". Ieri alle 12 1|2 m., questo novello sodalizio tenne il suo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del sig. Vittorio Venezian, il quale espose lo stato tanto morale quanto finanziario della Società, facendo emergere che sì l' uno come l' altro sono sodisfacentissimi; esorta i soci a far onore allo *sport* cittadino, e citò ad esempio il valore del disciolto club nautico *Glauco*, il quale vinse il premio alla regata internazionale di Venezia.

Il socio sig. Tivoli fece proposta di associare la „Saturnia" al gruppo locale „Pro-Patria."

Il presidente riservò la pertrattazione di quella proposta ad altra seduta.

Passati gl'intervenuti alla nomina della rappresentanza sociale, riuscirono eletti i seguenti signori: a Presidente: Dottor Tomaso Vergottini; a Direttore-cassiere: Ugo Hannappel; a Direttore-segretario Giuseppe Daurant *junior*; a Direttori: Vittorio Heymann e Bonaventura Comas.

„Pro-Patria". Da alcuni signori abbiamo ricevuto l'importo di f. 2.50, ricavato di un incanto scherzoso in una cena tra amici, perchè le rimettiamo al gruppo locale del *Pro-Patria*.

Graziali per vedove. Il giorno 19 febraio p. v. il Consiglio d' amministrazione del Lloyd distribuirà la somma di f. 380, derivante dalla fondazione Carlo barone de Rittmeyer, alle vedove di marinai - dal nostromo in giù - fochisti, operai ed altre persone di basso servizio della Società lloydiana le quali perdettero il marito per morte nell'anno decorso.

Le domande sono da presentarsi al suddetto Consiglio d' amministrazione fino a tutto 31 corr.

L' Associazione medica terrà questa sera alle ore 7 1|2 precise nel Gabinetto di Minerva una Conferenza scientifica col seguente programma:

1. Presentazione d' ammalati: a) Echinococco del fegato — Perforazione del polmone. — b) Caso di depressione di frammenti cranici — Operazione — Guarigione — Dr. Usiglio. c) Corpo estraneo nello stomaco — Dr. Tedeschi.
2. Sulle lesioni della commissura anteriore durante la gestazione ed il parto — Prof. Welponer.

Due stipendi da conferirsi. La Deputazione di Borsa apre il concorso a due stipendi di f. 150 l' uno, derivanti dalla fondazione „Minerbi" per studenti iscritti in una delle Facoltà universitarie o negli istituti politecnici della Monarchia aust. ung. qualificati per diligenza e buon profitto negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione purchè abbiano il loro domicilio stabile a Trieste.

Tempo utile per concorrervi: 30 giorni a partire dal 8 corrente.

Paulo Fambri a Trieste. Una lieta notizia: Paulo Fambri, il chiarissimo scrittore veneziano, l' illustre publicista e comediografo, cedendo all' invito d' alcuni amici, verrà quanto prima nella nostra città per darci una delle sue belle conferenze che in altre città destarono tanto interesse.

La lettura del Fambri avrà luogo probabilmente ai primi giorni del prossimo febraio nella sala del Gabinetto di Minerva.

Il simpaticissimo e dotto autore dell' *Aretino* troverà certo dalla nostra cittadinanza l' accoglienza più cordiale ed affettuosa.

Decesso. Da Capodistria si annuncia la morte dell'egregio sig. marchese Anteo Gravisi, redattore dell'ottimo periodico quindicinale *La provincia dell'Istria*.

Il Gravisi era un ottimo patriota ed un buono scrittore di cose letterarie, e l'annuncio della sua morte destò fra tutti i comprovinciali il più sentito rammarico.

Un bark incendiato. Negli ultimi giorni dello scorso dicembre i giornali portavano con riserva la notizia che il bark a. u. *Caterina D.* fosse stato preda del fuoco. La notizia, pur troppo, ora si conferma; un telegramma da Cape Town reca che il *Caterina D.* andò completamente distrutto da un incendio in alto mare, il giorno 30 ottobre p. p.

Tutto il personale di bordo però fu salvo.

Ferruccio Busoni. Quest' insigne pianista darà quanto prima un concerto in una delle nostre sale.

Suicidio. — „Mamma, mamma! l'Eugenia s'è gettata dalla finestra!" gridò la sorellina minore. E in un attimo, in preda al più angoscioso spavento, la famiglia del sig. Gleria, che abita in via del Fontanone, fu tutta sossopra. La madre cadde in deliquio. Il padre, che dormiva, venne svegliato, e sceso nel terrazzo del primo piano, assieme agli altri casigliani, vide a terra, intriso di sangue, il corpo della sua Eugenia, una bella e formosa bionda di vent'anni che, in un accesso di alienazione mentale, s'era gettata dalla finestra ed era caduta sul terrazzo suddetto, battendo il capo contro un poggia-vasi.

La disgraziata giovane respirava ancora; ma aveva riportato gravissime fratture e lesioni.

Si mandò tosto in cerca di un medico e, frattanto, i servi della famiglia del sig. Giacomo di M. Jacchia, che abita appunto al primo piano, adagiarono la sofferente su d'un materasso.

Sopraggiunto il dott. Mandich, ordinò che la giovane venisse trasportata immediatamente all' ospedale.

La Commissione giudiziale si recò al pio stabilimento per interpellare la sofferente, ma lo stato grave di lei non le permetteva di pronunciare parola. Si chiamò il prete, il quale le somministrò i conforti della religione, e poche ore dopo, infatti, la poveretta moriva.

La Eugenia Gleria era figlia del proprietario del caffè „Dorta", sito all' angolo della via Cavana e del Fontanone, e conosciuto comunemente sotto il nome di „Caffè dei Cappuccini".

Anni addietro ella era stata ricoverata al manicomio, avendo dato segni di alienazione mentale. Ora però era tranquilla e viveva presso i propri genitori. Recentemente era stata colpita dal vaiuolo, dal quale era guarita.

Concerto Anzoletti. Come una ciliegia tira l' altra, un violinista ne attira un altro e tutt' e due bucano le successe.

Di concertisti di violino ne abbiamo avuti per tutti i gusti negli ultimi tempi. Dalla perfezione alla perfettibilità e da questa alla semplice mediocrità.

Il publico però, annoiato dei tanti concerti, fa oramai le orecchie da mercante e non vi interviene; ed è perciò che le direzioni delle varie società dovrebbero sconsigliare una buona volta tutti quei concertisti che hanno pur un merito di presentarsi in publico; si risparmierebbe loro il dispiacere di trovare la sala quasi vuota come è successo ieri, e come succede quasi sempre.

Il sig. Marco Anzoletti non è sicuramente un gran violinista, nè egli ha la pretesa d'esserlo, è però un artista buonissimo e coscienzioso che merita d'essere incoraggiato ed applaudito.

Possiede una tecnica eccellente sotto ogni riguardo e l'intonazione esatta, lascia però ancora a desiderare nel colorito ed in parte anche nell'interpretazione che, per esempio, nella *sonata* del Veracini, era completamente sviata.

Ha sonato invece benissimo facendosi applaudire vivamente, una sua *Berceuse*, composizione pregevolissima sotto ogni riguardo.

Anche *Le streghe*, del Paganini, e il *Gran allegro* del Bazzini, furono dal concertista eseguiti assai lodevolmente.

Il sig. Ciolitira, che doveva eseguire due romanze, ne ha eseguita una sola: il *Perchè?* di Filippo Filippi, facendosi applaudire.

Accompagnava il concertista al piano la gentile sig.na Anzoletti.

Teatro Comunale. Questa sera ultima rappresentazione degli *Ugonotti*.

Giovedì prima rappresentazione della *Norma*, con gli artisti già da noi annunciati.

Teatro Filodramatico. *La fia de sior Piero all' asta* ha fatto ridere molto. Zago, la sig.a Duse, la signora Privato ed il Benini, comicissimi.

---

47 Il mistero del profugo

I felici ragazzi si erano rivolti verso il loro benefattore, le circondavano, lo acclamavano...

— Grazie! grazie! viva sir Jonathan!

— Jonathan semplicemente! replicò egli con una cordialita gioviale, zio Jonathan! - papà Jonathan! - e che non vi dimentica, che ritornerà, cari ragazzi, figli miei!

Al suono di quella voce, Fernanda aveva trasalito, come colpita da un ricordo. L'americano le voltava le spalle. Impossibile vederlo in viso!

Fu distratta, del resto, dall'arrivo del registro.

— Anno 1860, non è vero? disse lo impiegato che lo portava e lo posò sopra un tavolo. La data, per piacere, signorina!

— 31 marzo.

Con una mano resa svelta dall' esperienza voltava già i fogli.

— Marzo.., benissimo. Eccoci! 8 marzo... 15 .. 27... 3 ..

Si fermò tutto d'un tratto, stupito, andando avanti poi indietro, sempre più stupefatto, non potendo credere ai propri occhi.

— Ma guarda! E che cosa è successo del 31 marzo?

Cercò invano... La pagina era stata strappata.

II.

Giuoco a due.

Il direttore, che ritornava in quell' istante, divise la sorpresa dell'impiegato.

— Questo registro, gli domandò, è dunque uscito dalle vostre mani?

— Mai.

— A chi lo avete fatto vedere?

— Ieri, a quel vecchio straniero... Sapete, quello dagli occhiali d'oro...

— Lo avete lasciato solo, nel vostro ufficio?

— Alcuni istanti, lo confesso.

— Perchè?

— Per andar a cambiare alla cassa un biglietto da cinquecento franchi, la metà dei quali dovevano rimanere come elemosina... Ho avuto fiducia...

— E quando siete ritornato?

— In capo a cinque minuti, non di più. Aveva preso le sue note e si disponeva a partire... Diceva di aver fretta... Aveva chiuso lui stesso il registro... Io l' ho rimesso a posto senza sospettar nulla.

Dopo qualche tempo, l' interrogatorio continuò, sempre tra il superiore ed il subordinato.

— Vi ricordate il nome di quel vecchio? Io non me lo ricordo affatto.. Era scritto però sul suo biglietto da visita, in calce al quale avevo scritto una parola di autorizzazione per voi. Che cosa è successo di quel biglietto?

— Non l' ho più ritrovato dopo la sua partenza.. Lo avrà ripreso sul mio scrittoio.

— Ma il nome? il nome?

— Ah! non me lo ricordo proprio, disse l' impiegato che faceva invano appello alla sua memoria. Un nome come ce ne son tanti e che non si osservano. D'altronde poteva essere un nome falso.

Il direttore non prendeva così facilmente il suo partito.

— Signora duchessa, le domandò, conoscete qualche persona che abbia interesse a paralizzare le vostre ricerche?

Forse un nome le passò per la mente... Ma vedendo che Fernanda stava per pronunziarlo, le impose silenzio collo sguardo e rispose ella stessa:

— Non so... Non accusiamo ancora alcuno...

Il nostro funzionario, un poco diplomatico come lo sono tutti, presentì un segreto di famiglia e non insistette.

— Ordinerò una inchiesta, disse. Si compulseranno i nostri archivi e se si troverà in essi qualche indicazione di natura da interessarvi, signora, avrò lo onore di trasmettervela immediatamente. Abbiate la bontà di darmi il vostro indirizzo.

Lo scrisse sopra un porta-memoria speciale con alcune annotazioni che gli vennero date in seguito a sua domanda.

— Siete ben certa della data? del sesso? Un maschio? Nessun segno di riconoscimento? Nessun' altra informazione da darmi?

— Tutto quello che desiderate, signore, disse Fernanda: interrogate.

— Più tardi: non sapremmo che cosa farne prima di avere ricostruito il foglio perduto... Vi ci metterò tutto il mio zelo ..

Le due visitatrici, così congedate si ritirarono, la duchessa con un certo scoraggiamento. Fernanda non meno risoluta, ma dicentesi già:

— Non riuscirò che sola! Bisogna far presto! Sento intorno a noi il nemico!

Il suo istinto non la ingannava. Il vecchio dagli occhiali d'oro era proprio Don Ramon travestito, irriconoscibile.

Dall' arrivo della duchessa a Parigi, egli era là, nascondendosi sopratutto a Fernanda.

(Continua)

La sESfia de Anzoleto, che precedeva la comedia, ebbe pure un successo di ilarità.

Anfiteatro Fenice. Poco publico alla terza rappresentazione della *Donna Juanita* ch' ebbe un' interpretazione migliore delle prime sere.

Replicati applausi alla sig.a Tagliapietra ed al sig. Ganzari.

Questa sera debutto della sig.a Erminia Bernini.

Incendio. Ieri, verso le cinque del pomeriggio, dalle finestre della casa N. 6 in via delle Beccherie, che prospettano il Corso, fu veduta uscire una densa nube di fumo. Un signore che di là passava, accortosene, corse ad avvertire il portinaio della casa, mentre i casigliani, frattanto, già resi attenti dall' odor di bruciato che il fuoco dovevasi essere sviluppato in qualche quartiere di quello stabile, avevano dato lo allarme.

Un incendio, infatti, erasi manifestato nel quartiere del signor Giuseppe Benedetti - segretario dell'impresario teatrale sig. Rossegger - che abita al terzo piano dello stabile suddetto.

Una signora della famiglia, corsa ad aprire la stanza ove si sospettava essersi manifestato il fuoco, si vide dinanzi ad una fitta colonna di fumo.

Spaventata, chiamò il portinaio e questi si recò sollecitamente ad avvertire i vigili dell' appostamento sito a pianterreno del palazzo municipale, i quali alla lor volta telegrafarono all' appostamento principale, che tosto comparvero sopraluogo con due treni, compreso quello di salvataggio.

Sfortunatamente, però, uno dei due treni, il primo, non potè arrivare al luogo destinato con la voluta velocità, in causa d' un grande carro da macellaio che nelle anguste vie di città vecchia impediva il passaggio.

Tuttavia, una pompa attaccata ad un carro servì all' opera di spegnimento, che si compì sotto gli ordini del comandante sig. Chandoin e del luogotenente dei pompieri sig. Weiglein. Il lavoro durò circa un' ora e mezzo. S' erano abbruciati due letti, della lana, un quantitativo di paglia; furono inoltre danneggiate altre suppellettili della stanza. Il danno ascende a circa mille fiorini. I mobili erano assicurati presso le Assicurazioni Generali. L'origine dell' incendio sarebbe la seguente:

Verso le quattro e mezzo del pomeriggio una signora della famiglia erasi recata nella stanza per preparare i letti. Fatto ciò, essendole caduto accidentalmente dalla tasca un fiorino d' argento, per cercarlo accese una candela con la quale si chinò a terra, frugando sotto al letto.

Rinvenuto il fiorino, uscì dalla stanza senza punto avvedersi che, nel porre il lume sotto al letto, la fiamma della candela s' era comunicata al materasso.

Questione d' orologi. Riceviamo e publichiamo:

Carissimo Piccolo!

A proposito della lettera che oggi publichi al titolo: „L' orologio in piazza delle Legna" permetti che ti dica la mia opinione franca come sempre:

E' strano che un centro commerciale importantissimo non sia provisto di un buon servizio di orologi publici! E vergognoso poi che si dipenda in questo riguardo dai signori privati e più specialmente da signori orologiai che hanno tutto il diritto di guadagnare sugli orologi, nonchè dagli orologi di poche chiese che raramente vanno bene e che furono spesso oggetto a lagni ed a satire.

Sarebbe ora, io credo, che ad imitazione di altre grandi città anche qui si pensasse, da parte dei nostri padri della patria, di attivare un decoroso servizio d' orologi elettrici corrispondente all'importanza della nostra città ed all' altezza dei nostri tempi, emancipandosi così da ogni umiliante dipendenza.

Io vorrei poi che questa rete d' orologi elettrici si estendesse anche un po' più in là della piazza Grande e piazza della Borsa."

Malore improviso. Lo stalliere Luigi Jankowsky, d'anni 49, da Lubiana, l'altra sera, colto da improviso malore in Piazza delle Legna, cadeva al suolo. Fu trasportato al civico ospedale.

Furto in una stalla. L' altra notte, ladri ignoti, introdottisi in una stalla sita in Roiano al N. 48, rubarono parecchi oggetti di proprietà del cocchiere Francesco Primosich. Valore: 5 fiorini.

Sbornia - Ballata. Francesco Rosetta ha già settant' anni, ma pure gli affanni annega nel vin. Di notte, ierlaltro, da sbornia era preso, in volto era acceso da spirto di-vin. Le guardie lo colsero in mezzo alla via, e in lui non svanìa l' ardore del vin. - E all' ispettorato di androna del Moro, quel vecchio disdoro smaltisce il suo vin!

Ladruncolo impenitente. Giorni or sono davamo la notizia pretorile come in confronto del dodicenne Giorgio Pecchiar si fosse pronunziata sentenza d' assoluzione dall' accusa di contravvenzione di furto, e ciò per l'età impubere dell' accusato.

Iersera il Pecchiar stesso in compagnia d' un ragazzo più vecchio di lui tentava d' aprire una vetrina del negozio del signor Agostino Genel in via S. Antonio; siccome però c' era la serratura inglese il tentativo andò fallito, col troppo forzare andò in pezzi un vetro grande cagionando un danno d'oltre 5 fiorini.

Al rumore accorsero i giovani del negozio e uno d'essi riuscì ad arrestare uno di quei ragazzi e precisamente il Pecchiar.

Una guardia di sicurezza lo condusse poi agli arresti.

Legna rubate. In via Cavana, ieri a sera alle sei, venne arrestato il facchino Giovanni O., d' anni 26, da Trieste, perchè fu trovato in possesso di un carro a mano carico di legna, di furtiva provenienza.

Minutaglia. Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza venne tratta in arresto la servente disoccupata Giovanna K., d' anni 19, da Planina. Giuseppe S., d' anni 22, facchino, da Trieste, venne arrestato perché, con schiamazzi, turbava la quiete notturna.

Alle nove di iermattina vennero arrestati, in via delle Beccherie, certo Francesco S., da Trieste, d' anni 22, falegname, e Stefano G., d' anni 23, calzolaio, da Grado, perchè, ubriachi, commettevano gravi eccessi.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 pom). Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1074.

Ogni giorno una.

Massinelli: - Ma sai? Ieri abbiamo avuto il fuoco in casa!

Crapotti: - E che hai fatto?

Massinelli: - Figurati che noi tre, io, mia moglie e mio figlio, abbiamo dovuto farci in quattro, per salvarci tutti e due.

L' 88 per l' Inghilterra. Secondo la „Pall Mall Gazette" l' anno 1888 è un anno fatale all' Inghilterra perchè le tre ultime cifre della data sono eguali.

Infatti l' anno 1555 fu contrassegnato nella storia d' Inghilterra dalla persecuzione religiosa di Maria Tudor contro i protestanti, che condusse sul patibolo più centinaia di persone.

Il grande incendio di Londra rende per sempre memorabile la data del 1666.

Finalmente nel 1777 ebbe luogo la resa del generale Burgoyne e del suo esercito a Saratoga, che determinò la perdita per l'Inghilterra dei suoi possedimenti americani.

D'altra parte l'anno 1888 è il centenario, il bicentenario e il terzo centenario di avvenimenti che si collegano al progresso della libertà inglese. Nel 1588 fu distrutta l'*Armada* spagnuola, e l'Inghilterra si sottrasse al dominio cattolico.

Nel 1688 cadde la mala dinastia degli Stuardi.

Nel 1788 il Consiglio comunale di Londra fece una petizione per l' abolizione del traffico degli schiavi.

TEATRI.

Teatro Comunale. Ore 7 3/4 Recita 9 — Dispari A) „Gli Ugonotti"

Teatro Filodrammatico. Compagnia Benini- (Ore 7 1/2) „El moroso de la nona" - „Chi non prova non crede"

Anfiteatro Fenice. Compagnia Maresca. — (Ore 7 1/2) „La corte d'amore"

Politeama Rossetti. (Ore 10) Primo veglione mascherato.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 9, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 270.80 Ungherese 4 0/0 97.75.

Francoforte 9. Borsa serale. Credit 216.37. Staatsbahn 171.75 Lombarde 67 5/8. Più debole.

Parigi 9. Boulevard. 81.25, 94.60 508.75 78 1/4. Calma.

Borsa del 9 gennaio. Gli ultimi corsi della chiusa di Borsa viennese 83.40 l'Ungh. carta e 78.60 il metall. ci facevano ritenere che la giornata chiuderebbe assai più ferma. Invece la Borsa serale trascorse debole ed inoperosa e in chiusa notavansi 271.20, 83.10, 78.50 e 97.80. Da Parigi abbiamo 94.50, poi 94.45, chiusa 94.52 e qui prezzi nominali 94 1/4-1/2.

Listino. Napoleoni 10.01 a 10.03 Zecchini 5.89 a 5.91, Lire sterline 12.63 a 12.66 Lire turche 11.34 a 11.36 Londra 126.50 a 127.— Francia 49.95 a 50.15. Italia 49.10 a 49.25 Banconote italiane 49.15 a 49.25 Banconote germaniche 62.15 a 62.25. — Rendita austriaca in carta 77.90 a 78.15. Rendita ungherese in oro 4% 97.75 a 98.— detta in carta 5% 82.70 a 83.— Credit 271.— a 272.— Greco 5 0/0 fr. 353 a 355. Rendita italiana 94 1/4 a 94 3/8.

Tipografia del „Piccolo", dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco